

occupazione². La componente relativa a incentivi alla domanda di lavoro costituisce comunque ancora, nonostante la forte contrazione registrata nel 2004 e 2005, più del 76 per cento delle politiche attive corrispondente a oltre 5 miliardi di euro.

Le politiche per l'autoimpiego e l'imprenditorialità, che hanno avuto avvio nel 1999, si sono stabilizzate negli ultimi tre anni attorno ai 600 milioni di euro, pari a circa il 9 per cento del totale delle politiche attive. Le spese per orientamento e formazione professionale, largamente cofinanziate dai fondi comunitari, sembrano mostrare un andamento ciclico con un picco di spesa circa a metà del ciclo della corrispondente programmazione comunitaria (rispettivamente il 1999 e il 2003); mentre si attestano nel 2005 a circa il 10 per cento delle politiche attive con una spesa pari a oltre 700 milioni³. A partire dal 2001 fa parte delle politiche di promozione dell'occupazione anche la spesa aggiuntiva per il rafforzamento dei Servizi per l'Impiego (che mostra comunque una diminuzione rispetto al 2004), mentre vanno esaurendosi nell'ultimo biennio le politiche di creazione diretta dei posti di lavoro, pari nel 2005 a poco meno del 2 per cento della spesa complessivamente rilevata.

Le modifiche nella composizione delle politiche attive hanno determinato conseguenze rilevanti anche sulla distribuzione territoriale della spesa. Il progressivo esaurimento degli sgravi territoriali ha particolarmente interessato il Mezzogiorno che ne costituiva il principale beneficiario. La figura VI.3 illustra il peso della componente della spesa per incentivi alla domanda di lavoro specificatamente destinata al Mezzogiorno. Con l'esaurirsi degli sgravi contributivi che costituivano fino a quel momento la forma prevalente di sostegno alla domanda di lavoro nel Sud del paese, dal 1998 sono stati introdotti crediti di imposta per nuove assunzioni e altre forme di sgravio (annuale e triennale) collegate alla creazione di nuovi posti di lavoro⁴. Sebbene la componente dei crediti di imposta specifica per il Mezzogiorno abbia costituito, soprattutto nel 2002 e 2003, uno strumento di un certo rilievo (le erogazioni sono state rispettivamente di 407 e 266 milioni), il peso è risultato relativamente modesto rispetto agli ordini di grandezza relativi al sostegno a favore

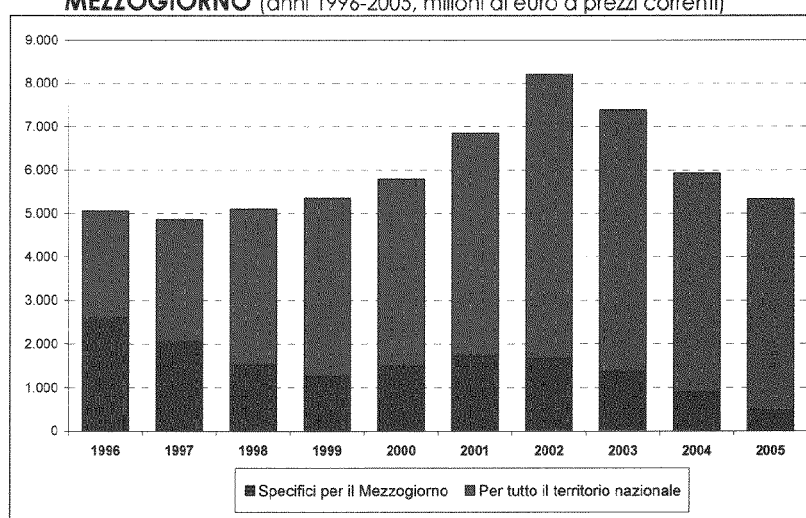
² Le compensazioni possibili a valere sul bonus occupazione hanno subito alcune limitazioni a partire dal 2002 che hanno riguardato la necessità di presentare un'istanza, la riduzione dell'importo del bonus e alcuni criteri di maggiore selettività dei beneficiari.

³ Rispetto a quanto presentato nella precedente edizione del Rapporto la serie storica risulta aggiornata a partire dal 2003.

⁴ La riduzione del contributo specifico per il Mezzogiorno mostra una certa gradualità soprattutto per le code e i rimborsi a seguito di ricorsi a valere sulle forme di sgravio precedentemente in vigore.

della domanda di lavoro nel Mezzogiorno registrato nella seconda metà degli anni '90. Nel 2005, i crediti di imposta costituiscono circa il 30 per cento del complesso degli incentivi alla domanda di lavoro specifici per il Mezzogiorno, ma il totale (circa 500 milioni) è un quinto di quello del 1996, mentre il totale della spesa per incentivi alla domanda di lavoro a carattere nazionale è pari circa il doppio (oltre 5 miliardi) del valore del 1996 (circa 2,5 miliardi).(cfr. figura VI.3).

Figura VI.3 – INCENTIVI ALLA DOMANDA DI LAVORO NAZIONALI E SPECIFICI PER IL MEZZOGIORNO (anni 1996-2005, milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni su dati MLPS

Alcune indicazioni relative alla distribuzione territoriale dei regimi a carattere nazionale, possono essere effettuate con riferimento a un sottoinsieme di strumenti (pari a circa l'88 per cento delle politiche attive e alla quasi totalità delle politiche passive) tramite l'analisi della distribuzione sul territorio dello stock medio annuo dei beneficiari delle politiche esaminate, riportata nella tavola VI.1. La localizzazione dei beneficiari può fornire solo elementi parziali sulla destinazione della spesa a causa della diversa possibile intensità di aiuto sia in base a requisiti soggettivi, sia in base a requisiti di residenza in diverse zone del paese. Essa comunque consente di cogliere quali siano in ciascuna delle macroaree gli strumenti di policy di maggior rilievo - in termini di coinvolgimento di beneficiari - il cui utilizzo è chiaramente influenzato dalla struttura produttiva e dalle caratteristiche dell'occupazione (o della disoccupazione) oltre che dalle prescrizioni normative.

I contratti di apprendistato che riguardano quasi il 30 per cento delle risorse per politica attiva, pari a circa 2 miliardi, interessano oltre quattrocentomila beneficiari al Centro-Nord e circa centomila nel Mezzogiorno. Si è invece oramai assai ridotto il

peso dei contratti di formazione e lavoro che costituivano nel Centro-Nord - nei primi anni 2000 - la modalità di ingresso nel mercato del lavoro per circa 200.000 individui e circa 70 mila nel Mezzogiorno. Risulta invece di particolare rilievo nel Mezzogiorno l'assunzione agevolata di disoccupati di lunga durata (nel complesso le risorse spesa a questo fine nel 2005 sono circa 1,2 miliardi pari al 16 per cento del totale politiche attive) che arriva a coinvolgere circa 280 mila soggetti a fronte di meno di 70 mila nel Centro-Nord. Nel Mezzogiorno invece il ruolo degli sgravi totali triennali per nuove assunzioni che negli anni 2001-2003 ha coinvolto oltre duecentomila soggetti (a fronte di una spesa di circa un miliardo l'anno) coinvolge nel 2005 poco meno di trentamila individui. Il credito di imposta introdotto dalla finanziaria 2001 ha mostrato invece come i beneficiari siano piuttosto equamente distribuiti tra Mezzogiorno e Centro-Nord, nonostante il loro vistoso dagli oltre 300.000 (di cui 162 mila al Mezzogiorno) del 2002 agli attuali 85 mila. La spesa per questo strumento, stimabile per il 70 per cento a favore del Mezzogiorno a partire dalla localizzazione dell'erogazione dei crediti, era pari a quasi due miliardi nel 2002 e a poco più di un miliardo nel 2003. A partire dal 2004 essa si è ridotta in modo molto rilevante, presentandosi attorno ai 200 milioni, di cui circa tre quarti nel Mezzogiorno dove - in concomitanza con una fase di calo dell'occupazione - l'utilizzo è stato comunque inferiore alle disponibilità⁵.

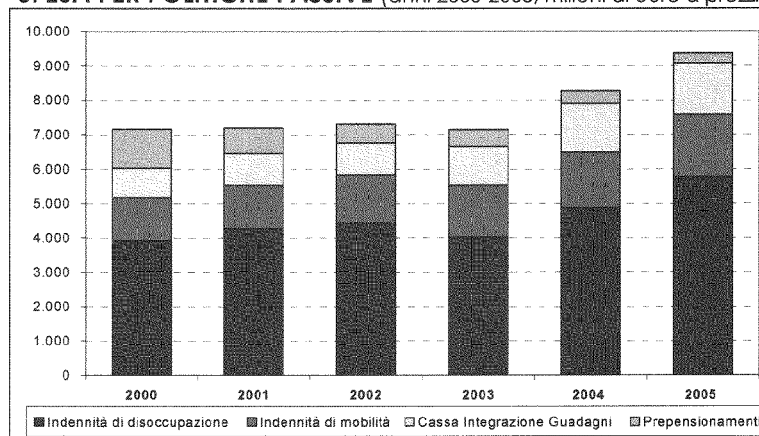
Nel corso del 2005 inizia ad acquistare invece una maggiore visibilità il Contratto di inserimento lavorativo con sgravio, che riguarda oltre 17 mila posizioni (di cui circa due terzi nel Mezzogiorno), a cui se ne aggiungono altrettante per le quali non è previsto lo sgravio in mancanza dei presupposti necessari (giovani fino a 29 anni). Continua la graduale flessione dei Lavoratori socialmente utili, il cui numero tuttavia supera ancora i 43 mila lavoratori, di cui oltre 39 mila nel Mezzogiorno. Sono localizzati per circa il 90 per cento nel Mezzogiorno i beneficiari della spesa per gli incentivi all'imprenditorialità giovanile e all'autoimpiego.

Per quanto riguarda invece le politiche passive, le voci di maggior rilievo nel 2005 sono le indennità di disoccupazione, che costituiscono oltre il 60 per cento del totale, e l'indennità di mobilità che rappresenta circa il 20 per cento. Per entrambe le voci si rileva un significativo incremento a partire dal 2003. L'incremento avvenuto nel 2005 del totale della spesa per politiche passive rispetto all'anno precedente è da

⁵ Le disponibilità risultano invece inferiori alle istanze presentate nel Centro-Nord.

attribuire per circa tre quarti all'aumento delle indennità di disoccupazione non agricole (pari al 26 per cento), a quello dell'indennità di mobilità (di circa il 13 per cento) e per il resto a incrementi delle erogazioni della Cassa integrazione guadagni. Continua a ridursi invece la spesa per prepensionamenti, proseguendo il trend evidente a partire dal 2001: il peso della componente si riduce da circa il 15 per cento del totale nel 2000 a meno del 3 per cento del 2005. (Figura VI.4).

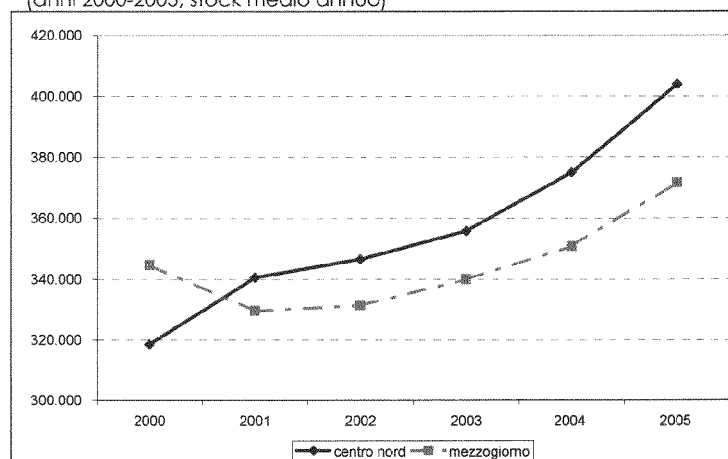
Figura VI.4 – SPESA PER POLITICHE PASSIVE (anni 2000-2005, milioni di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni su dati MLPS.

L'incremento della spesa per politiche passive sembra, come detto, essere attribuibile in prevalenza alle ristrutturazioni industriali in atto nelle regioni del Centro-Nord. Le indicazioni derivabili dall'articolazione dello stock medio annuo di beneficiari sul territorio (pari a livello nazionale a circa 800.000 persone - cfr. Figura VI.5) mostrano che, in concomitanza con la crescita assoluta del numero dei beneficiari in entrambe le macroaree, a partire dal 2001 si è ridotta la quota di beneficiari nel Mezzogiorno (a fronte del 52 per cento del 2005 è pari a 48,3 nel 2004 e 47,9 nel 2005).

Figura VI.5 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEI BENEFICIARI DELLE POLITICHE PASSIVE,
(anni 2000-2005, stock medio annuo)



Fonte: elaborazioni su dati MLPS.

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola VI.1 Distribuzione territoriale dei beneficiari e spesa per le politiche del lavoro previste da dispositivi nazionali ¹

Tipologia di intervento	Beneficiari ²						Spesa (migliaia di euro) ³					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Politiche attive												
Contratti a causa mista												
Apprendistato	475.719	481.373	490.293	497.095	559.030	564.338	1.567.392	1.635.615	1.769.164	1.969.153	1.981.306	2.132.867
Centro-Nord	398.180	405.125	407.822	404.375	444.404	439.310						
Mezzogiorno	77.538	76.248	82.471	92.720	114.626	125.028						
Contratti di formazione e lavoro	323.609	265.917	229.235	191.165	125.207	36.134	882.272	784.206	721.864	552.581	357.130	109.748
Centro-Nord	236.086	199.133	173.240	144.543	90.710	23.405						
Mezzogiorno	87.522	66.784	55.995	46.622	34.497	12.729						
Incentivi all'occupazione dipendente												
Contratti di apprendistato trasformati a tempo indeterminato												
Centro-Nord	57.774	69.838	74.879	79.591	81.135	82.659	270.103	320.935	347.140	453.379	417.257	426.003
Mezzogiorno	51.180	62.500	66.373	70.025	70.643	70.294						
Mezzogiorno	6.594	7.338	8.506	9.566	10.493	12.366						
Contratti di formazione e lavoro trasformati a tempo indeterminato	16.328	15.633	14.941	13.008	10.799	8.720	8.556	31.150	38.005	70.779	54.877	44.454
Centro-Nord	206	134	118	91	91	103						
Mezzogiorno	18.122	15.499	14.823	12.917	10.708	8.616						
Contratti di inserimento lavorativo con sgravio												
Centro-Nord					3.257	17.518					4.465	29.645
Mezzogiorno					1.376	5.819						
Mezzogiorno					1.881	11.700						
Assunzioni agevolate disoccupati di lunga durata (a)												
Centro-Nord	343.881	350.201	400.803	401.701	374.381	346.905	985.814	1.133.000	1.202.132	1.386.693	1.278.328	1.164.037
Mezzogiorno	125.109	123.609	122.737	108.631	86.622	67.351						
Mezzogiorno	218.772	226.592	278.066	293.070	287.759	279.554						
Assunzioni agevolate dalle liste di mobilità (e relative trasformazioni) (b)												
TD Italia	85.916	81.609	74.506	75.349	93.867	111.171	452.035	468.703	489.792	446.385	497.677	530.904
Centro-Nord	44.522	40.403	35.314	40.776	54.339	63.861						
Mezzogiorno	40.147	36.124	30.641	35.306	46.897	55.761						
TI Italia	4.375	4.279	4.672	5.469	7.443	8.100						
Centro-Nord	23.168	21.968	20.706	19.008	21.013	22.915						
Mezzogiorno	18.327	17.105	15.981	14.407	14.634	15.036						
S Italia	4.841	4.864	4.725	4.601	6.379	7.879						
Centro-Nord	18.228	19.238	18.486	15.565	18.515	24.395						
Mezzogiorno	17.497	18.293	17.482	14.579	16.480	21.653						
Mezzogiorno	729	946	1.005	986	2.035	2.742						
Altre assunzioni agevolate (c)	1.841	1.465	828	599	878	1.192	7.506	7.192	6.999	2.696	3.950	5.627
Centro-Nord	1.553	1.225	692	441	591	818						
Mezzogiorno	288	240	136	158	287	374						
Sgravi contributivi e incentivi alle assunzioni nel Mezzogiorno												
sgravio in forma capitolaria (d)	307.644	259.077	16.725	-	-	26	208.384	164.595	32.097	-	36	-
sgravio annuale e triennale nuove assunzioni	116.697	190.326	210.398	198.504	131.239	28.340	668.411	1.025.246	1.115.248	1.073.315	749.447	298.140
-sgravio totale triennale	111.628	189.207	210.155	198.504	131.239	28.340	595.362	1.009.126	1.111.744	1.072.573	748.150	296.047
-sgravio totale annuale	5.069	1.119	243	-	-	-	73.049	16.120	3.504	742	1.297	2.093
vecchi sgravi contributivi nel Mezzogiorno non operativi su beneficiari (e)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	500.278	394.472	113.484	26.620	30.611	52.589
Credito d'imposta assunzioni obiettivo 1 (L.449/97 e 448/98) (f)	42.982	5.911	228	-	-	-	79.184	17.203	4.835	-	1.760	-
Credito d'imposta ass. a tempo indeterminato adulti art. 7 L.388/2000 (generale e Mezzogiorno) (g)							2.457	607.578	1.960.175	1.067.282	221.451	217.065
Credito d'imposta ass. a TI adulti art. 7 L.388/2000 (generale)	599	107.295	301.038	191.067	55.747	85.968	2.112	508.129	1.558.510	801.115	97.232	63.009
Centro-Nord	460	67.179	139.008	91.318	21.242	43.175						
Mezzogiorno	139	40.116	162.030	99.749	34.505	42.793						
Credito d'imposta art. 7 L.388/2000 (ult. Mezzogiorno)							345	99.447	401.665	266.167	124.218	154.056
Integrazione dei disabili												
Lavoratori svantaggiati presso cooperative sociali con sgravio contributivo totale												
Centro-Nord	12.617	12.668	13.969	14.975	16.838	18.158	38.667	43.566	46.226	56.166	56.672	63.635
Mezzogiorno	11.192	11.516	12.488	13.161	14.681	15.433						
Mezzogiorno	1.424	1.151	1.482	1.813	2.157	2.725						
Assunzioni agevolate di disabili (h)												
Centro-Nord	992	2	425	1.508	2.229	3.227	n.d.	30.987	30.987	30.987	30.987	-
Mezzogiorno	330	1	346	860	1.841	2.391						
Mezzogiorno	663	1	79	648	389	836						
Creazione diretta di posti di lavoro												
Lavori socialmente utili	132.893	98.406	72.710	58.461	50.856	43.466	712.649	556.861	450.207	365.801	135.200	124.450
Centro-Nord	22.098	11.367	6.096	5.012	3.996	3.575						
Mezzogiorno	110.795	87.040	66.614	53.450	46.860	39.891						

XV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Incentivi all'imprenditoria giovanile e all'autoimpiego

Incentivi alla imprenditorialità giovanile (i)	380	395	61	104	146	89	117.090	108.600	17.100	34.800	204.590	103.460
Centro-Nord	26	30	6	7	20	5						
Mezzogiorno	354	365	55	97	126	84						
Autoimpiego (ex. Prestito d'onore) (l)	9.722	19.585	-	12.753	13.584	9.114	283.210	561.100	-	435.840	622.570	626.798
Centro-Nord	362	589	-	702	904	1.066						
Mezzogiorno	9.360	18.996	-	12.051	12.680	8.046						

Esperienze lavorative

Piani di inserimento professionale	21.185	11.832	7.368	1.785	3.676	1.105	40.165	44.082	27.620	9.080	8.700	5.100
Centro-Nord	7.102	3.365	1.328	689	971	452						
Mezzogiorno	14.082	8.466	6.040	1.095	2.704	653						

Politiche passive**Sostegno al reddito**

Indennità di mobilità	83.568	84.995	88.561	95.860	99.904	109.973	1.243.480	1.264.227	1.380.962	1.511.968	1.599.500	1.803.800
Centro-Nord	46.238	47.900	49.879	55.260	57.348	65.702						
Mezzogiorno	37.330	37.095	38.682	40.601	42.556	44.270						
Indennità di disoccupazione (m)	329.730	349.311	357.705	368.056	382.692	428.978	3.930.546	4.269.590	4.443.694	4.026.798	4.882.900	5.772.000
Indennità non agricola	176.815	189.286	195.589	204.326	214.709	265.216	1.911.576	2.534.238	2.888.828	2.623.686	3.209.100	4.043.400
-ordinaria non ag requisiti pieni	66.780	77.207	87.391	96.580	106.651	137.251	945.136	1.133.721	1.510.351	1.309.859	1.739.300	2.268.300
Centro-Nord	36.770	43.713	50.739	56.499	60.705	77.936						
Mezzogiorno	30.010	33.494	36.652	40.082	45.946	59.315						
-ordinaria non ag requisiti ridotti	110.035	112.079	108.198	107.746	108.053	127.964	966.440	1.400.517	1.378.477	1.313.827	1.469.800	1.775.100
Centro-Nord	58.009	59.372	57.136	56.117	59.176	64.267						
Mezzogiorno	51.936	52.707	51.062	51.629	48.882	63.697						
Indennità nell'edilizia	18.936	22.415	22.508	22.556	26.119	29.815	176.664	176.749	170.847	63.962	112.500	86.700
Centro-Nord	3.498	3.623	3.515	3.511	4.148	5.349						
Mezzogiorno	15.438	18.791	18.993	19.045	21.971	24.466						
Indennità agricola	133.979	137.610	139.608	141.173	141.864	133.947	1.642.305	1.558.604	1.384.019	1.339.150	1.561.300	1.641.900
Centro-Nord	3.479	22.203	22.226	23.139	23.663	23.027						
Mezzogiorno	130.500	115.407	117.382	118.034	118.201	110.920						
Cassa Integrazione Guadagni (n)	84.636	87.521	101.958	130.839	131.031	140.955	858.605	928.138	932.140	1.121.443	1.417.000	1.501.100
Centro-Nord	49.064	55.553	68.701	91.033	90.236	99.292						
Mezzogiorno	35.572	31.969	33.257	39.806	40.795	41.663						
Prepensionamenti	165.281	148.395	129.780	100.945	111.978	95.475	1.126.197	731.910	560.220	483.363	362.978	288.652
Centro-Nord	121.423	108.222	94.383	70.229	79.678	68.368						
Mezzogiorno	43.858	40.173	35.397	30.716	32.300	27.107						

NOTE

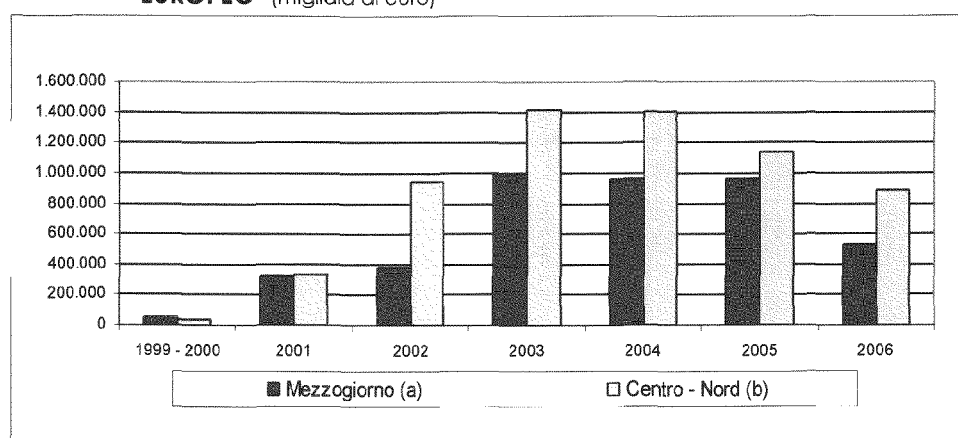
- ¹ La tavola non esaurisce il totale della spesa per le politiche del lavoro, ma presenta solo le voci per le quali è disponibile la disaggregazione territoriale dei soggetti beneficiari delle politiche indicate. Rispetto al complesso della spesa attivata nel 2005, a tali voci corrisponde circa l'88 per cento della spesa per le politiche attive e quasi tutta la spesa per le politiche passive. Inoltre nella tavola è presente l'incentivo all'imprenditoria giovanile che il Min. Lavoro non inserisce tra le politiche attive ma tra le residue politiche settoriali o specifiche.
- ² I dati relativi ai beneficiari sono tratti da archivi amministrativi e fanno riferimento allo stock dei beneficiari medio annuo. Altre informazioni sono fornite nelle note specifiche alle voci considerate.
- ³ Per la quasi totalità delle politiche i dati sono tratti dalle tavole di Monitoraggio del Ministero del Lavoro e dell'INPS e si riferiscono alle cifre impegnate dall'ente che gestisce la spesa, eccetto che per le misure cofinanziate dal FSE per le quali trattasi di pagamenti. Altre informazioni sono fornite nelle note alle specifiche voci considerate.
- (a) Sono considerate le assunzioni agevolate di lavoratori disoccupati da almeno 24 mesi e assimilati.
- (b) Sono considerati i seguenti schemi: TD, incentivi all'assunzione a tempo determinato; TI, incentivi all'assunzione a tempo indeterminato; S, incentivi alla stabilizzazione di lavoratori in precedenza assunti a tempo determinato.
- (c) Sono considerate le assunzioni agevolate: per contratto di reinserimento, per settori a rischio di crisi occupazionale, per lavoratori in CIGS da almeno 3 mesi.
- (d) Lo sgravio si è formalmente concluso a fine 2001. I dati relativi al 2002 e anni successivi riguardano code amministrative e rimborsi. Per ciascuno degli anni considerati, una quota di circa il 5 per cento delle posizioni stimate sono relative a lavoratori la cui impresa ha sede contributiva nelle regioni del Centro-Nord.
- (e) Gli incentivi considerati includono disposizioni derivanti da leggi non più operative (sgravio decennale e altre) e le somme stanziati si riferiscono quasi totalmente alla copertura di oneri per diritti maturati in anni precedenti, talora riconosciuti a seguito di procedimenti contenziosi.
- (f) Dato sui beneficiari stimato in base alla spesa annua.
- (g) Il dato sui beneficiari si riferisce alla media nell'anno delle assunzioni semestralmente stimate come base per la maturazione dei crediti d'imposta compensati (per una descrizione del metodo di stima si rimanda al rapporto di monitoraggio del Ministero del lavoro- 2003-2 p. 62). La composizione tra Mezzogiorno e Centro-Nord è effettuata sulla base dell'utilizzo dell'ulteriore credito d'imposta per l'area e potrebbe pertanto sottostimare la quota attribuita alle regioni del Mezzogiorno.
- (h) Il dato sui beneficiari si riferisce al numero di coloro che hanno effettivamente fruito degli sgravi (fonte INPS), quello sulle spese si riferisce invece alle somme trasferite dal Ministero del Lavoro alle Regioni e non alle effettive erogazioni.
- (i) I valori sono relativi agli strumenti di cui al Titolo I del d.lgs. 185/2000. Il dato sui beneficiari è di fonte Sviluppo Italia Spa e si riferisce al numero di domande ammesse. Il dato di spesa si riferisce all'impegno di spesa assunto.
- (l) I valori sono relativi agli strumenti di cui al Titolo II del d.lgs. 185/2000. Il dato sui beneficiari è di fonte Sviluppo Italia Spa e si riferisce al numero di domande ammesse (per lavoro autonomo, microimpresa e franchising), il dato di spesa si riferisce all'impegno di spesa assunto.
- (m) Il dato sui beneficiari riguarda i beneficiari nell'anno di riferimento al netto di chi percepisce più volte il trattamento.
- (n) Il dato sui beneficiari riguarda gli occupati equivalenti, stimati in base alle ore autorizzate della gestione ordinaria (interventi ordinari e straordinari) e della gestione speciale edilizia.

Fonte: elaborazioni su dati Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Rapporti di monitoraggio sulle politiche occupazionali e del lavoro

Interventi del
Fondo Sociale
Europeo

Secondo i dati derivati dal monitoraggio della spesa dei programmi dei fondi strutturali, l'incremento della spesa degli interventi di politica per le risorse umane finanziati dal Fondo Sociale Europeo⁶ ha raggiunto complessivamente valori cumulati pari a circa 8.951 milioni di euro nel 2005 e 10.363 milioni di euro nel 2006⁷ (Figura VI.6).

Figura VI.6 - SPESA CUMULATA PER ANNO DEGLI INTERVENTI DEL FONDO SOCIALE EUROPEO¹ (migliaia di euro)



¹ I dati di spesa si riferiscono a valori cumulati al 31 ottobre 2006.

(a) Nel Mezzogiorno, dove il Fondo Sociale Europeo interviene perlopiù a titolo dell'obiettivo 1, è incluso anche il POR dell'Abruzzo in cui il Fondo Sociale Europeo interviene a titolo dell'obiettivo 3. Sono inoltre inclusi i pagamenti derivanti dall'attuazione di altri programmi a titolarità di Amministrazioni centrali, ma dedicati alle Regioni in Obiettivo 1.

(b) Nel Centro - Nord, dove il Fondo Sociale Europeo interviene a titolo dell'obiettivo 3, non è considerato il POR dell'Abruzzo, che è incluso nel Mezzogiorno; è inoltre incluso il Programma di azioni di sistema a titolarità del Ministero del Lavoro.

Fonte: elaborazioni DPS su dati Ragioneria Generale dello Stato-MONIT.

Si registra una maggiore spesa nel Centro-Nord (circa il 61 per cento della relativa dotazione finanziaria a fine 2005 e il 71 per cento ai primi dieci mesi del 2006), rispetto al Mezzogiorno (dove tali percentuali risultano pari al 51 per cento a fine 2005 e circa 59 per cento ai primi dieci mesi del 2006).

Sino ad ottobre 2006, sono stati avviati 288.918 progetti, che hanno coinvolto circa 5 milioni e 695 mila persone ⁸.

Le spese realizzate nell'ambito di questi progetti possono essere esaminate dal punto di vista delle politiche che i progetti mirano ad attuare, pur considerando che la

⁶ Tali programmi sono per la maggior parte a titolarità regionale (POR). Nel caso dell'obiettivo 1, vi è una quota di interventi, pari a circa il 27 per cento del totale delle risorse disponibili, attuato attraverso programmi a titolarità di amministrazioni centrali (PON). Per l'obiettivo 3, questa quota è assai inferiore, pari a circa il 5 per cento, e assorbita da un programma di azioni di sistema a titolarità del Ministero del Lavoro. Tale Ministero opera con azioni similari anche in obiettivo 1, pur se nel quadro di un programma a titolarità del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⁷ I dati relativi al 2006 sono parziali, si veda la nota alla Figura VI.3.

⁸ Si consideri che, come meglio esplicitato con riguardo al Mezzogiorno, non tutti i progetti prevedono attività rivolte a singoli destinatari: alcune tipologie di attività sono finalizzate a migliorare l'offerta dei servizi per l'impiego, di formazione e istruzione, considerati nel loro complesso, quali "sistemi", nonché a rafforzare la capacità di governo delle politiche.

variabilità è limitata dal fatto che i documenti di programmazione stabiliscono una ripartizione *ex ante* degli interventi del Fondo Sociale Europeo, seppur indicativa. La programmazione 2000 – 2006 è infatti strutturata attorno a “misure” espressamente dedicate a diverse tipologie di politiche. A livello nazionale (considerando quindi gli interventi del Fondo Sociale Europeo sia a titolo dell’obiettivo 1, sia dell’obiettivo 3), il 32 per cento delle spese è stato finalizzato all’implementazione di politiche attive del lavoro, rivolte sia al miglioramento del sistema dei servizi pubblici per l’impiego, sia a politiche attive di contrasto alla disoccupazione. Una quota ulteriore delle spese, il 5 per cento circa, è stata inoltre esplicitamente rivolta a favorire l’occupazione di particolari categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro. Per entrambe tali politiche, si registra una maggiore concentrazione della spesa nel Centro-Nord. Le politiche più strettamente correlate ai sistemi dell’istruzione e della formazione hanno beneficiato del 28 per cento circa dei pagamenti (con una maggiore concentrazione nel Mezzogiorno), mentre il 16 per cento delle spese è stato rivolto al miglioramento delle risorse umane occupate nelle imprese o nelle Pubbliche Amministrazioni, all’imprenditorialità, alla formazione per occupati e per la ricerca (19 per cento nel Centro–Nord). Per gli interventi specificamente dedicati al miglioramento della situazione femminile nel mercato del lavoro è stato speso circa l’8 per cento della spesa totale. Ulteriori spese sono relative a progetti correlati agli interventi previsti dai programmi delle Regioni rientranti nell’obiettivo 1 in vari ambiti, quali l’ambiente, la valorizzazione delle risorse culturali, i sistemi industriali, le città, la società dell’informazione o la legalità; tali interventi hanno raggiunto l’11 per cento spesa nell’obiettivo 1 ad ottobre 2006. Sono inoltre state realizzate azioni di sistema (in particolare di sostegno all’implementazione di innovazioni nel sistema della formazione e nelle politiche del lavoro) e di assistenza tecnica (6 per cento)⁹.

Interventi del
Fondo Sociale
Europeo nel
Mezzogiorno

Approfondendo l’analisi con riguardo ai programmi attuati nel Mezzogiorno¹⁰, dove gli 83.295 progetti avviati hanno interessato circa 2 milioni 584 mila persone¹¹, si può considerare un’altra classificazione delle spese adottata dal sistema di monitoraggio per gli interventi di politica per le risorse umane finanziati dal Fondo Sociale Europeo, basata sulla tipologia della spesa realizzata. Emerge, in tal caso, la preponderanza di attività rivolte a singoli destinatari, in particolare attività formative

⁹ Dati al 31 ottobre 2006.

¹⁰ Sia quelli a titolarità delle Regioni, sia quelli a titolarità di Amministrazioni centrali. Si veda la nota 1 alla Figura VI.3.

¹¹ Si veda la nota 8.